

# Luoghi sacri sotterranei della Valle d'Aosta



**Piero Balestrino**

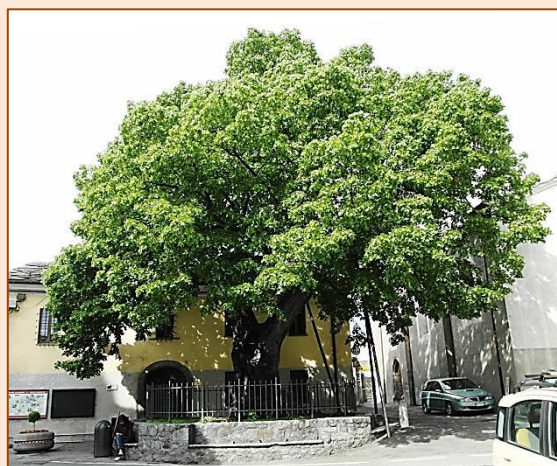
**Documenti di Chieseromaniche – 26 – Aprile 2026**

# Aosta

## Chiesa Paleocristiana di San Lorenzo



Lungo l'asse del Decumano Massimo, all'ombra del tiglio plurisecolare, sorge la ex chiesa parrocchiale di San Lorenzo, ora adibita a sede espositiva. E' sotto di essa che si nasconde un vero gioiello ovvero i resti della chiesa paleocristiana di San Lorenzo. La chiesa "superiore" nel V secolo aveva una pianta a croce latina e misurava circa 36 metri per 32. Alla cima di ciascun braccio vi era un'abside, all'interno di forma semicircolare, sull'esempio, in forma minore, della chiesa di San Nazaro a Milano, all'epoca Basilica Apostolorum fatta costruire dal vescovo Ambrogio nel IV secolo. Nel IX secolo la chiesa venne ricostruita, assunse la forma rettangolare a navata unica con un atrio ad uso funerario. Un dipinto del 1514 custodito in Sant'Orso la presenta con un porticato sul lato meridionale.



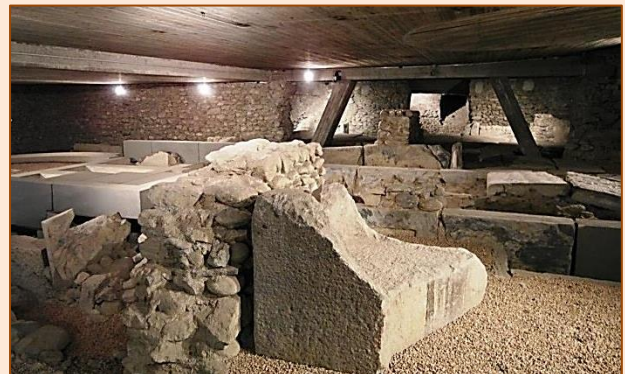
Dopo esserci procurati il biglietto presso il Museo Archeologico Regionale, scendiamo sotto l'edificio ora sconscato. Gli scavi hanno riportato alla luce la basilica paleocristiana, la Concilium Sanctorum o Assemlea dei Santi, sorta sopra un insediamento funerario protostorico. Trattandosi di un sito destinato alle sepolture sorgeva in un'area extramuraria tra la Porta Pretoria e l'Arco di Augusto.

## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta



Sono state ritrovate parecchie tombe, in modo particolare vanno segnalati i ritrovamenti delle iscrizioni funerarie appartenenti ad alcuni dei primi Vescovi della Diocesi: Grato, morto verso la fine del V secolo, Agnello e Gallo, deceduti nel secolo successivo.

Alcune tombe occupano gli spazi all'interno del perimetro murario, altre quelli esterni, alcune sono state utilizzate più volte, altre sono sepolture singole. Dodici tombe, di personaggi privilegiati, sono collocate davanti all'area liturgica. Le tombe ritrovate risalgono ai secoli che vanno dal V all'VIII proseguendo una pratica che iniziò a diffondersi tra i cristiani nel II secolo. Tra i vari ritrovamenti sono significativi quelli di due personaggi maschili del VII secolo. I loro corredi funebri contenevano fibbie con motivi geometrici ed animali attribuibili alle popolazioni burgunde e longobarde, nonché oggetti di uso quotidiano quali alcuni bicchieri ed un coltellino.



# Aosta

## Cripta della Chiesa di Sant'Orso



Terminata la visita alla Chiesa paleocristiana di San Lorenzo attraversiamo piazzetta Sant'Orso. Ne approfittiamo per dare un'occhiata, a sinistra, al campanile, alto 44 metri, un tempo torre di guardia ed alla nostra destra all'ingresso del Priorato.

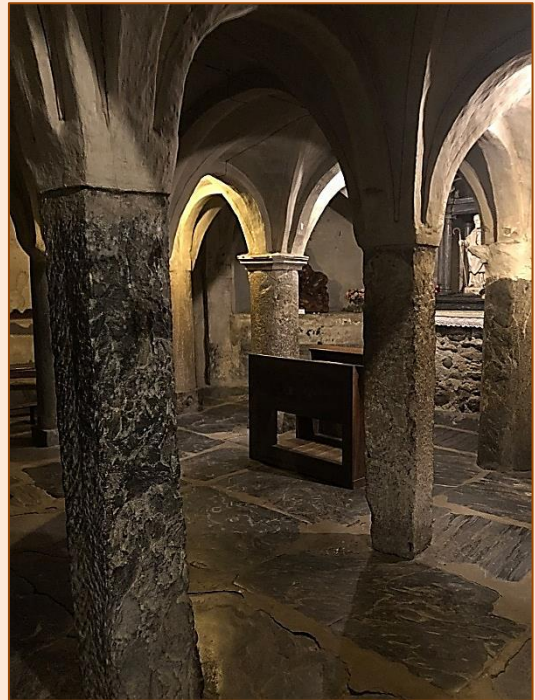


Davanti a noi vi è la Chiesa Collegiata dedicata al Patrono di Aosta: Sant'Orso. Ora entriamo, percorriamo la navata destra e, discesa la scaletta in pietra a sinistra, ci ritroviamo nella cripta.

## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

Siamo sotto l'altare, nella parte più antica dell'intero complesso. L'aula risale all'XI secolo, quando Anselmo I, vescovo di Aosta tra il 994 ed 1025, fece riedificare la chiesa. Rimaneggiata nel corso dei secoli, in particolare nel corso di quello tardogotico del seicento, conserva la struttura originaria. E' divisa in cinque piccole navate terminanti in tre absidi semicircolari disposte a raggiera.

Il soffitto è composto da volte a botte con archi sostenuti da colonne, alcune delle quali con capitello.

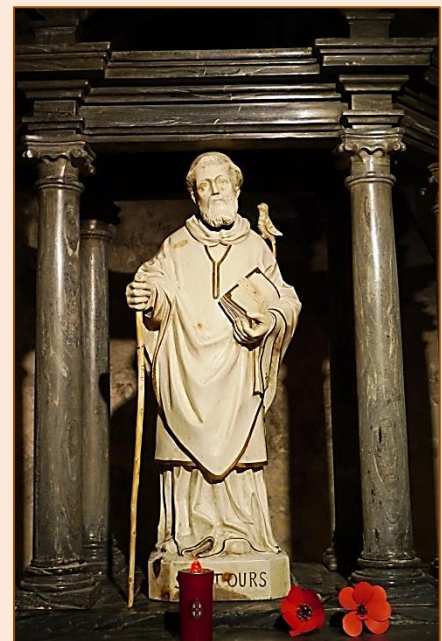


I pilastri sono frutto del recupero e riutilizzo di elementi romani, tant'è che tra esse, come ritroveremo anche a Villeneuve, è stata usata una pietra miliare. Un tempo l'ambiente era ampio il doppio, diviso da un muro con tre piccole finestre per mezzo delle quali era possibile colloquiare con la statua del Santo.



Sull'altare posto davanti all'abside centrale è collocata la statua di Sant'Orso.

Nella mano destra impugna il bastone, copia dell'originale andato perduto, con il quale, secondo la leggenda, fece scaturire l'acqua toccando il terreno per rimediare ad una grave siccità in località Busseyaz. La sorgente, famosa come "Fontana di Sant'Orso" ancora oggi offre le proprie acque all'interno del parco alle porte di Aosta.



Sulla spalla sinistra un uccellino ci ricorda che era solito destinare ai passeri parte del suo raccolto del campo.

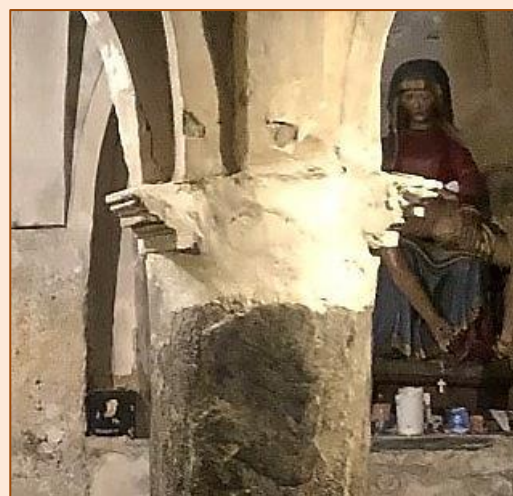
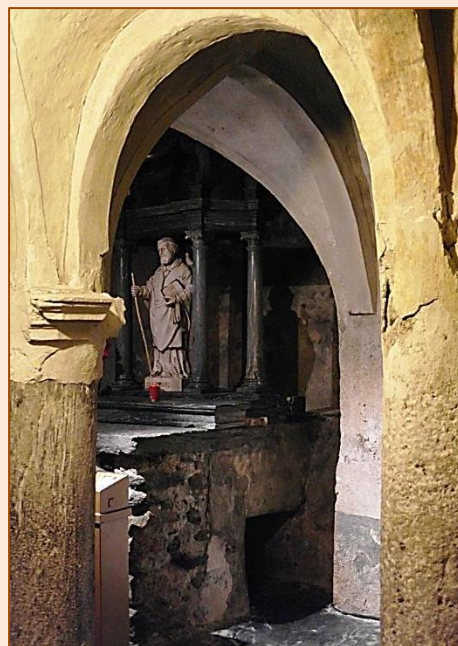
## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

Sotto l'altare uno stretto passaggio ci porta alla memoria una antica pratica popolare detta "musset".

I fedeli sofferenti di dolori alla schiena oppure di reumatismi lo attraversano il primo febbraio, non senza fatica, nella speranza di ottenere dal Santo la grazia della guarigione. Un'immagine, l'uscita da questa cavità, che porta alla mente due situazioni. Il ritorno alla vita dell'orso dopo il lungo letargo oppure la venuta alla vita del



nascituro in uscita dal grembo materno. In entrambi i casi è rappresentata una rinascita metafora della guarigione richiesta dal fedele.



# Aosta

## Cripta della Chiesa di Santa Maria Assunta



Usciti dalla Collegiata di Sant'Orso percorriamo l'antico decumano ed in meno di un chilometro siamo davanti alla Chiesa di Santa Maria Assunta, la Cattedrale di Aosta. Appena entrati, nella navata centrale, è possibile ammirare, attraverso un'apertura nel pavimento, l'antico fonte battesimale del IV secolo di grandi dimensioni poiché il Battesimo avveniva per immersione.

Percorsa la navata destra, giunti al fondo, ci serviamo di una scala in pietra per discendere nella cripta posta sotto l'altare. E' di ridotte dimensioni, misura infatti circa 16 metri per 9.



Risale al periodo anselmiano ed è a tutt'oggi ben conservata. E' suddivisa in tre piccole navate, ciascuna della quali termina con un'abside un tempo contenente un altare.

Le quattro colonne di diametro più ridotto sono le più antiche coronate da capitelli del X secolo.

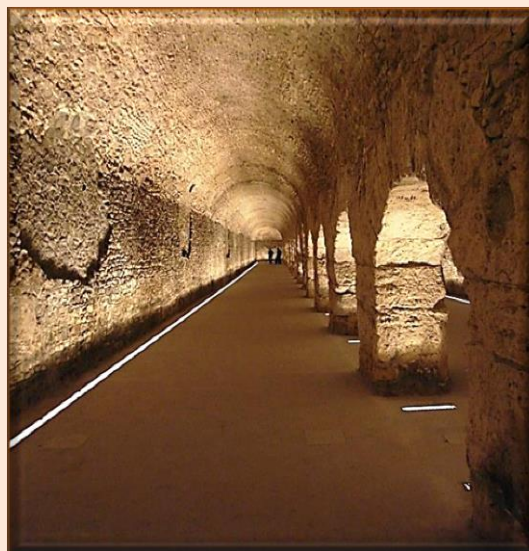
## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

Le volte sono a crociera mentre alle pareti alcune lapidi indicano al visitatore che questo luogo era destinato in passato alla sepoltura dei vescovi. Una ulteriore conferma è data dal ritrovamento di documenti che menzionano la cripta come "tumulus episcoporum".



# Aosta

## Criptoportico Forense



Terminata la visita alla cripta e ritornati su piazza Giovanni XXIII notiamo alla nostra destra un tiglio piantato da Ernesto Schiapparelli, direttore del Museo Egizio di Torino a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, che seppur secolare, è meno antico di quello che abbiamo ammirato in piazzetta Sant'Orso. E' proprio lì che scesa la scala, costeggiamo il giardinetto e, vidimato il biglietto già utilizzato in occasione della visita alla chiesa paleocristiana di San Lorenzo, ci attende il "criptoportico forense", quarta tappa del viaggio nella Aosta ipogea.



Questo monumento risale all'epoca romana e circondava l'area sacra del foro cittadino. Il termine criptoportico deriva dal greco "kryptos" e dal latino "porticus" ovvero un "portico nascosto" non riconoscibile dall'esterno. E' composto da una galleria a due navate e si sviluppa su tre lati. Un lato misura circa 87 metri, un secondo circa 72 ed il terzo purtroppo è ormai solo accennato nel suo sviluppo.



## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

Gli imponenti pilastri in tufo sorreggono archi a tutto sesto sui quali poggiano le volte cilindriche che dividono in due le navate.

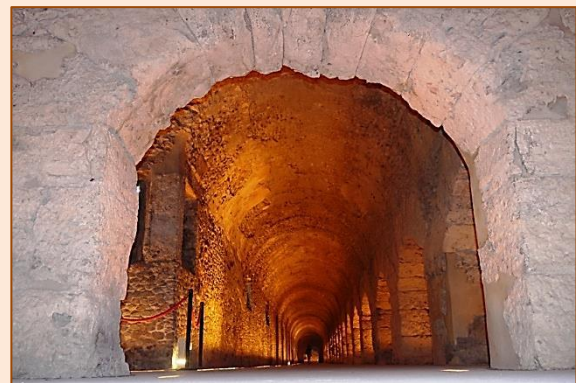


Una serie di finestrelle garantisce la luce ed il ricambio dell'aria,



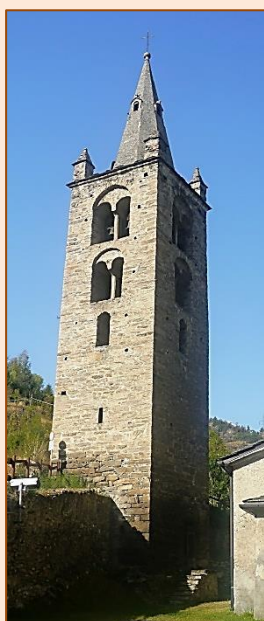
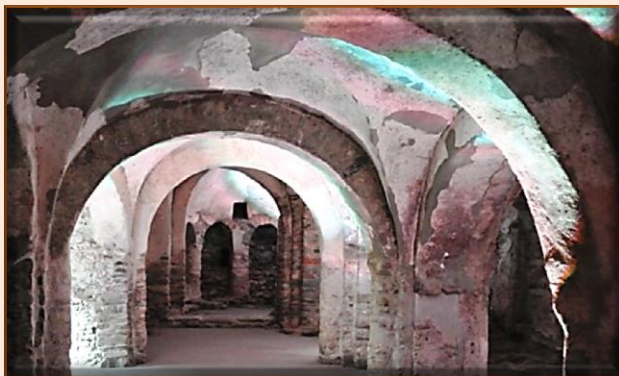
mantenendo la temperatura del locale costante nel susseguirsi delle stagioni.

Ai tempi della sua creazione si trovava tra l'area forense e quella sacra. Al piano stradale sovrastante un decumano minore divideva la zona commerciale e civile da quella religiosa. E' lecito presumere pertanto che potesse svolgere una doppia funzione: politica e liturgica, una cerniera tra sacro e profano.



# Aymavilles

## Cripta della Chiesa di Saint Léger



Lasciata Aosta ci dirigiamo verso nord e dopo pochi chilometri, con una leggera deviazione a sinistra, incontriamo l'abitato di Aymavilles. Qui scopriamo la chiesa di Saint Léger i cui fiori all'occhiello sono il campanile che ospita la più antica campana della Valle d'Aosta (anno 1379) e la cripta, risalente alla fine del X secolo, frutto della trasformazione di un edificio del VII-VIII secolo.

L'accesso è posizionato sotto il fianco nord della chiesa con ingresso dal cortile della casa famiglia confinante. Discesi alcuni scalini si accede all'antiatrrio per poi passare all'atrio occidentale. In questo ambiente sono state rinvenute tracce di una fossa di fusione per la costruzione di una campana. Grazie all'analisi con

termoluminescenza si è potuto stabilire che tale attività è avvenuta tra la fine del IX ed il X secolo e pertanto solo dopo tale periodo questo ambiente venne utilizzato per l'inumazione dei defunti, funzione durata fino al XIII

secolo, così come per il locale a fianco (atrio meridionale). La cripta è oggi a due navate,

poiché la terza è stata sacrificata con la costruzione dell'attuale chiesa eretta nel XVIII secolo. Le navate sono separate da pilastri in pietra che sostengono le volte con archi a tutto sesto. L'abside è semicircolare ed il presbiterio, a differenza di quelli visti finora, è leggermente inclinato a destra per raffigurare la posizione della testa di Gesù Cristo sulla Croce.



## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta



La costruzione della cripta risale all'VIII secolo e la colloca tra le più antiche della regione. Secondo la tradizione popolare sarebbe stata collegata, nel VII-VIII secolo, alla presenza di una comunità di monaci benedettini rappresentati dal motto "le mani alla terra, l'occhio ai libri ed il cuore al cielo".

L'esame delle tombe e dei resti ritrovati hanno potuto confermare l'esistenza della gerarchia nella morte. La differenziazione del luogo di sepoltura, nelle zone "nobili" per i personaggi in vista, in quelle più perimetrali se non addirittura al di fuori, per i defunti meno in vista; con materiali più ricercati per i primi e di ripiego per i secondi; infine tombe singole e tombe riutilizzate oppure multiple.

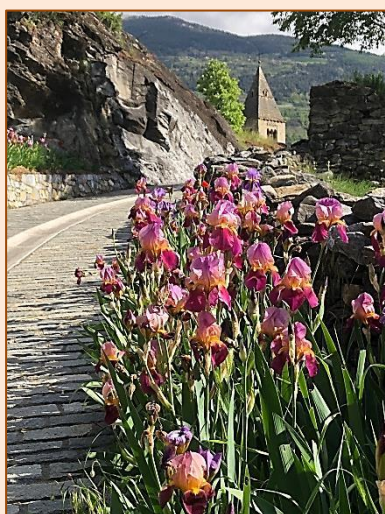


Infine un'ultima annotazione. Nell'aula della cripta sono state rinvenute pochissime tombe, una delle quali proprio al centro, con orientamento nord-sud in contrasto con quello canonico ovest-est e secondo alcuni appartenuta al fondatore stesso. Utilizzando la scaletta lasciamo questo ambiente e ci ritroviamo all'interno della chiesa pronti per proseguire il viaggio.



# Villeneuve

## Cripta della Chiesa di Santa Maria Assunta



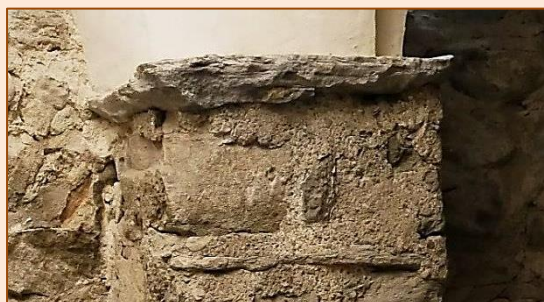
Pochissimi chilometri di strada ed una breve salita ci portano alla periferia di Villeneuve dove, ai piedi del castello, vi è la chiesa di Santa Maria Assunta, accessibile con la app “chiese a porte aperte”.

Percorriamo la navata e giunti al fondo utilizziamo una delle due scale in pietra che conducono alla



cripta posta sotto l'altare.

Due colonne centrali, ornate da rudimentali capitelli, reggono la volta suddividendola in tre piccole navate.



La forma della cripta è semicircolare e si presume risalga al X secolo.

Sul pilastro a sud è evidente l'incisione VIII ad indicare che si tratta della pietra miliare anticamente posta sulla strada romana che da Aosta portava al Piccolo San Bernardo e riutilizzata, come già visto nella cripta della Collegiata di sant'Orso, a pilastro di sostegno della volta.

## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

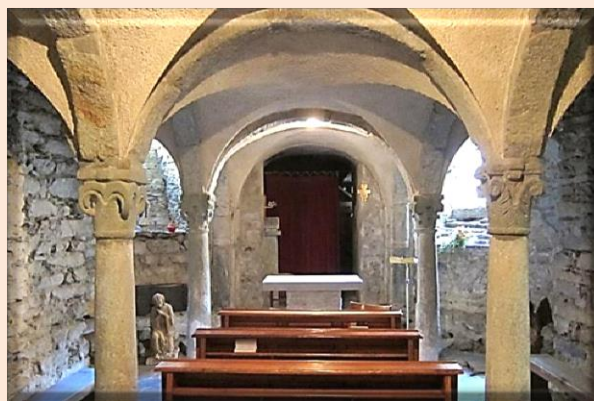


La scoperta è stata fatta durante approfondimenti compiuti da una maestra, che ha seguito le indicazioni avute da un precedente parroco del posto. Come per le altre cripte visitate in questo breve ma significativo viaggio, la pietra grezza e la penombra creano un senso di raccoglimento che invita alla meditazione ed alla preghiera.



# Saint Vincent

## Cripta della Chiesa di San Vincenzo



Lasciata Villeneuve riprendiamo il cammino per arrivare a Saint Vincent, ultima tappa. Sotto la Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo di Saragozza è presente la cripta che risale all'XI – XII secolo. Vi si accede dalle scale laterali rispetto all'altare sotto il quale è collocata. Appare di ridotte dimensioni, quattro pilastri, che la dividono in tre navatelle, reggono gli archi a tutto sesto e la volta a crociera. I capitelli sono scolpiti con intrecci e foglie di acanto attribuibili alla scuola lombardo piemontese.



L'area confinante è occupata da un esteso sito archeologico risalente all'età romana visitabile su prenotazione.

Termina qui il "tour" nei luoghi sacri valdostani, per lo più cripte risalenti all'inizio del secondo millennio, legate all'architettura romanica. Utilizzate in passato come luoghi di sepoltura, di cultura ma anche di rifugio per le comunità cristiane sono ancora oggi importanti per le testimonianze che sono in grado di fornire sia allo storico che al semplice visitatore.

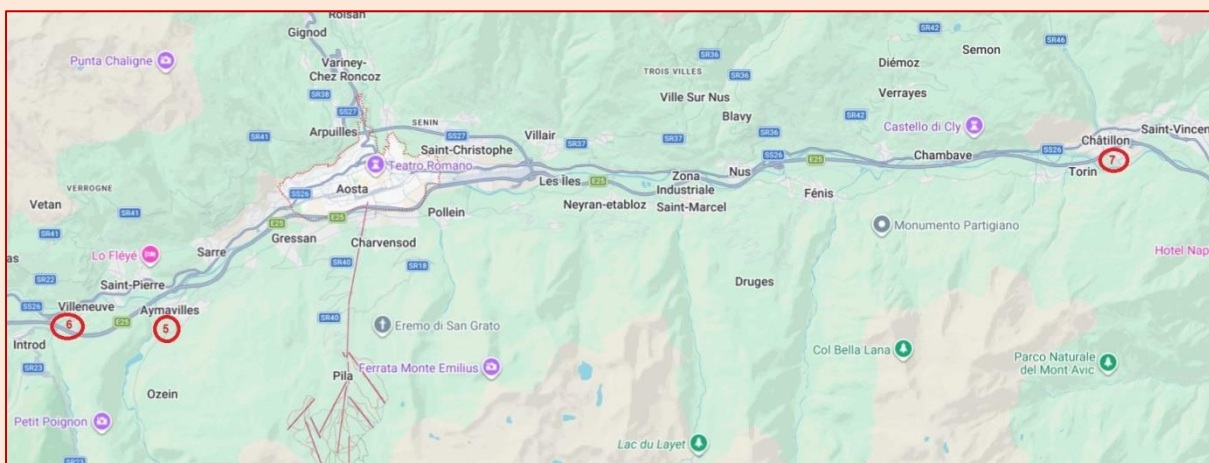
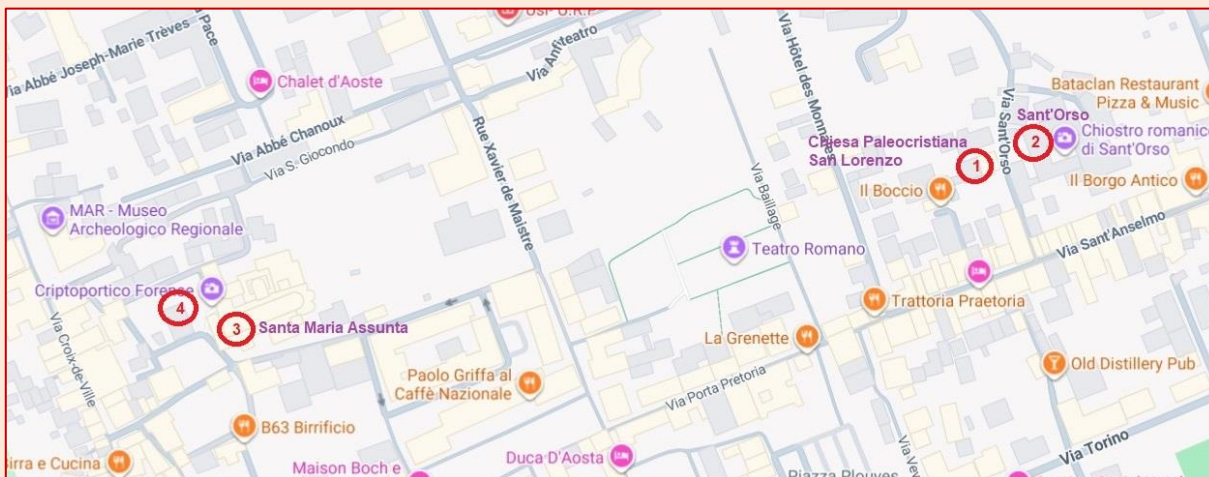
## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'aosta

---

### Indice

1 Aosta Chiesa Paleocristiana di San Lorenzo	2
2 Aosta Cripta della Collegiata di Sant'Orso	4
3 Aosta Cripta della Chiesa di Santa Maria Assunta	7
4 Aosta Criptoportico Forense	9
5 Aymavilles Cripta della Chiesa di Saint Léger	11
6 Villeneuve Cripta della Chiesa di Santa Maria Assunta	13
7 Saint Vincent Cripta della Chiesa di San Vincenzo	15

## Luoghi sacri sotterranei della Valle d'Aosta



Testo di Piero Balestrino. Foto di Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Aprile 2026